

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE



f.to Dott. Francesco Paolo Iannuzzi

f.to Dr.ssa Giulia Di Matteo

COMUNE DI MONTE DI PROCIDA

PROVINCIA DI NAPOLI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata con il n...316.....all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni dal ...06.3.2012.....al ...21.3.2012..... ai sensi e per gli effetti dell'art.124 1° comma del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.

È stata trasmessa in elenco con lettera n...2794.....in data...06.3.2012.....ai sig.ri Capigruppo consiliari, così come prescritto dall'art.125 del D.Lgs.18.08.2000 n.267.

Monte di Procida, lì 06.3.2012.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Giulia Di Matteo

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 co.3° del D.Lgs.18.08.2000 n.267, in data.....

Lì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Si attesta che il presente atto è copia conforme dell'originale.

Monte di Procida, lì.....

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA

COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 35 del Reg.

data 1/3/2012

Oggetto: Tariffe servizio idrico – proposta della Giunta Comunale al Consiglio Comunale.

L'anno **duemiladodici** il giorno **uno** del mese di **marzo** alle **ore 09,30** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, la Giunta Comunale si è riunita nella persona dei signori:

Dr. Francesco Paolo Iannuzzi	Sindaco	Presente
Geom. Vincenzo Lucci	Vice Sindaco	Presente
Sig. Nicola Anzalone	Assessore	Assente
Avv. Nunzia Nigro	Assessore	Presente
Sig. Paolo Scotto di Frega	Assessore	Presente

Partecipa il Segretario Comunale, Dott.ssa Giulia Di Matteo

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Su proposta del consigliere delegato all'acquedotto,

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la relazione del resp. amm. del Serv Idrico;

Premesso che:

- questo Ente gestisce in proprio il Servizio Acquedotto;
- questo Ente riscuote i corrispettivi dei Ruoli Idrici applicando il seguente sistema tariffario:
 - All'atto della stipula della Polizza di abbonamento della fornitura idrica, l'utente richiedente sceglie un canone fisso costituito da una quota predeterminata di metri cubi d'acqua che egli ritiene di consumare annualmente,
 - Il corrispettivo di detta quota è dovuto indipendentemente dal consumo effettuato, parziale o totale;
 - I consumi eccedenti la suddetta quota vengono determinati da un'aliquota maggiore, così come di seguito riportato:
Uso Domestico: Canone 0,2324 Eccedenza: 0,3098
Uso Industriale: Canone 0,3098 Eccedenza: 0,4131
Uso Agricolo: Canone 0,3098 Eccedenza: 0,4131
Uso Temporaneo: 0,5160
- con delibera n.52 del 4/4/2001, pubblicata sulla G.U. n.165 del 18/7/2001, il **CIPE**, oltre ad emanare disposizioni in ordine alla determinazione delle tariffe idriche dell'anno di competenza, al punto 1.3 del deliberato ha introdotto **norme che mirano al superamento del minimo impegnato negli usi domestici e contatori per singola unità abitativa** facendo assumere il nome di "**quota fissa**" al canone per nolo contatore, prescrivendo in tal modo l'istituzione di detta quota fissa;
- per l'eliminazione del minimo impegnato ovvero dell'attuale canone predeterminato, il gestore, ossia il Comune, è autorizzato ad aumentare la predetta quota fissa fino a concorrenza della perdita di ricavo totale, valutata in base ai consumi ed al fatturato dell'anno precedente e comunque fino ad un massimo di tre volte la quota prevista dal precedente provvedimento C.I.P n. 45/1974;
- con delibera CIPE n.117 del 18/12/2008 pubblicata nella G.U. n.71 del 26/3/2009, sono state impartite le direttive per la determinazione degli **adeguamenti tariffari** da parte dei gestori in regime transitorio dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione assegnando al sistema nazionale delle Camere di Commercio un ruolo essenziale nel monitoraggio delle deliberazioni assunte per il riconoscimento degli incrementi tariffari in attuazione della delibera stessa;
- i gestori del servizio acquedotto, potevano incrementare le tariffe **trasmettendo entro il 30 maggio 2010** alla Camera di commercio ed al CIPE, l'aggiornamento dei dati gestionali di cui alla lettera a) del precedente punto e che **detto adeguamento decorreva dal 1° luglio 2010**, sia per gli utenti domestici che per quelli non domestici, fino al 5% qualora siano verificate le seguenti condizioni:
 - a) presentazione del formulario riguardante i dati gestionali relativi agli anni 2003/2007;
 - b) certificazione dell'avvenuta eliminazione del minimo impegnato o delle modalità atte ad eliminarlo **entro il 31 dicembre 2010**;

c) dichiarazione del valore assunto dal coefficiente di interruzione del servizio, **Int**, relativamente all'anno 2007;

- Che, qualora sussistevano le predette condizioni, i gestori potevano chiedere l'adeguamento per il 2009;

Visto che

- il termine fissato per il suddetto aumento è scaduto;
- è **obbligatorio procedere, preliminarmente, alla eliminazione del minimo impegnato**, operazione questa il cui avvio viene effettuato con l'adozione di questo atto deliberativo onde pervenire alla determinazione della nuova struttura tariffaria;
- come stabilito dal CIPE, la manovra di eliminazione del minimo impegnato deve attuarsi nel rispetto del vincolo dell'**isoricavo**, con la compensazione cioè dell'eventuale perdita di ricavo totale (scaturente dall'eliminazione del canone) mediante l'applicazione della "**quota fissa**" che può essere estesa a tutte le unità immobiliari servite da fornitura idrica a prescindere dall'esistenza del contatore contrattuale. Detta quota fissa può essere aumentata fino alla concorrenza della perdita registrata e comunque fino ad un massimo di tre volte la quota prevista dai provvedimenti C.I.P. n.45 e n.46/1974, lasciando complessivamente inalterata la suddivisione della stessa per fasce di consumo, così come di seguito distinte:
 - da mc. 0 a mc. 1.200 € . 2,78886 x 3 = € . 8,36660
 - da mc. 1201 a mc. 6.000 € . 4,64811 x 3 = € . 13,94433
 - da mc. 6001 a mc.18.000 € .12,39496 x 3 = € . 37,18489
 - oltre mc. 18.000 € . 24,78993 x 3 = € . 74,36979
- in sostituzione del canone o minimo impegnato, la struttura tariffaria deve essere diversamente articolata, ovvero il calcolo dei corrispettivi deve effettuarsi in relazione alle fasce o scaglioni di consumo;
- come innanzi premesso, gli Enti gestori del servizio idrico possono compensare la perdita di ricavo totale derivante dalla manovra di eliminazione del minimo impegnato con le modalità previste dal CIPE con deliberazione n. 117/08 e come illustrate con circolare del Ministero dello Sviluppo economico n.3629/C del 25/9/2009, utilizzando, progressivamente, i seguenti tre strumenti:
 1. aumento della quota fissa fino ad un massimo di tre volte i valori stabiliti dal provvedimento CIP 45/1974;
 2. ricalcolo, per unità abitativa, del numero di utenti cui viene addebitata la quota fissa e non più per contatore contrattuale;
 3. recupero del mancato ricavo residuo rispetto al punto 2 attraverso l'adeguamento delle quote variabili.
- Il modulario ufficiale di cui alla delibera CIPE 117/2008, approvato con la circolare del Ministero dello sviluppo Economico n. 3629 del 25/09/2009 debitamente compilato, nonché la scheda dell'isoricavo inerente la manovra per l'eliminazione del minimo impegnato, che sono allegate al presente atto come parte integrante.
Da tali elaborati scaturiscono i corrispettivi da effettuarsi a fasce così distinti:
 - Quota fissa prevista dai provvedimenti C.I.P n. 45 e 46/1974:
 - da mc. 0 a mc. 1200: 8,3666
 - da mc. 1200 a mc. 6000: 13,9443
 - da mc. 6001 a mc.18.000 € .12,39496 x 3 = € . 37,18489
 - oltre mc. 18.000 € . 24,78993 x 3 = € . 74,36979
 - Uso Domestico:
Tariffa base: 0,2324 (da 0 a 180 mc.)
1^ fascia: 0,3098 (da 181 a 360 mc.)

2^ fascia: 0,4131 (oltre 360 mc.)
-Usi Diversi (commerciali,artigianali,ecc.):
Tariffa base: 0,3098 (da 0 a 180 mc.)
1^ fascia: 0,4131 (da 181 a 360 mc.)
2^ fascia: 0,5506 (oltre 360 mc.)

-Uso Agricolo:

Tariffa base: 0,4131 (da 0 a 72 mc.)
1^ fascia: 0,5506 (da 72 a 180 mc.)
2^ fascia: 0,7339 (oltre 180 mc.)

Uso Temporaneo: 0,7339 (per cantieri,a consumo)

Ritenuto che:

- l'applicazione della 2^ fascia e l'aumento delle aliquote per l'uso Agricolo (al fine di disincentivare i consumi non di prima necessità), compensano la perdita dovuta all'abolizione del canone fisso (cosiddetto minimo impegnato);
- questo Ente, allo stato, debba procedere nel modo di seguito precisato:
 - eliminare il canone idrico o minimo impegnato applicando la **quota fissa** come sopra determinata in ossequio ai criteri indicati dalle deliberazioni CIPE;
 - Istituire la nuova struttura tariffaria per fasce di consumo, come sopra definite;
- le tariffe non sono state aumentate (ad esclusione dell'istituzione della seconda fascia e l'aumento del solo uso agricolo);
- l'incasso totale del ruolo idrico (a parità di fatturato in mc.) non è suscettibile di variazione rispetto a quanto realizzato con il nuovo sistema tariffario;

Visto:

- L'art. 6 del regolamento Acquedotto comunale che recita: "la tariffa dell'acqua è determinata dal competente organo deliberante dell'Ente in relazione ai costi di gestione" e che "le relative deliberazioni sono assunte con le modalità previste dalla normativa vigente e sottoposte a verifiche di legge"
- Le deliberazioni CIPE n.52 del 4 aprile 2001 e n.117 del 18 dicembre 2008;
- I provvedimenti C.I.P. n.45 e n.46/1974;
- L'art.42 lett.f del d.lgs 18/8/2000 n.267;

Per i motivi sopra esposti ed in applicazione della disciplina di settore richiamata;
Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00;

Ad unanimità dei consensi, resi nelle forme di legge,

DELIBERA

- Di approvare la premessa come parte integrante del presente deliberato;
- L'eliminazione del canone idrico o minimo impegnato per tutte le utenze idriche;
- L'applicazione della quota fissa alle utenze idriche contrattuali, come determinata in premessa, secondo il seguente schema:
 - da mc. 0 a mc. 1200: 8,3666
 - da mc. 1200 a mc. 6000: 13,9443
 - da mc. 6001 a mc.18.000 € .12,39496 x 3 = €. 37,18489
 - oltre mc. 18.000 €. 24,78993 x 3 = €. 74,36979
- L'istituzione della nuova struttura tariffaria, per fasce di consumo così come articolate in premessa, secondo il seguente schema:
 - Uso Domestico:
Tariffa base: 0,2324 (da 0 a 180 mc.)
1^ fascia: 0,3098 (da 181 a 360 mc.)
2^ fascia: 0,4131 (oltre 360 mc.)
 - Usi Diversi (commerciali,artigianali,ecc.):
Tariffa base: 0,3098 (da 0 a 180 mc.)

1^ fascia: 0,4131 (da 181 a 360 mc.)
2^ fascia: 0,5506 (oltre 360 mc.)

-Uso Agricolo:

Tariffa base: 0,4131 (da 0 a 72 mc.)
1^ fascia: 0,5506 (da 72 a 180 mc.)
2^ fascia: 0,7339 (oltre 180 mc.)

Uso Temporaneo: 0,7339 (a consumo);

- Di proporre, conseguentemente, al Consiglio Comunale, la modifica del Regolamento comunale sull'Acquedotto;
Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134 comma IV del D.Lgs. n. 267/00.